

MELCHIORRE TRIGILIA

ILARIONE

Il Santo vissuto a Cava d'Ispica



Edizioni

Comune di Ispica

MELCHIORRE TRIGILIA

ILARIONE

Il Santo vissuto a Cava d'Ispica

EDIZIONI COMUNE DI ISPICA

PROPRIETA' LETTERARIA RISERVATA

Carissimo Professore,

Le esprimo volentieri il vivo compiacimento per la Sua preziosa ricerca sulla presenza di S. Ilarione a Cava d'Ispica.

Il Suo lavoro è davvero degno di lode, perchè riesce a porre all'attenzione e alla riflessione degli uomini d'oggi, e non solo dei credenti, la figura di un santo che ha contribuito validamente, con la testimonianza della sua vita, a proporre il messaggio evangelico come l'unica acqua limpida e fresca, capace di dissetare il bisogno profondo dell'uomo, che è alla ricerca autentica della verità.

I santi, quali grandi maestri della fede, parlano, come scrive P. Ugo nella prefazione, più con la loro vita che con le parole, perchè nella loro vita traspare « quella sapienza nascosta da secoli, che nessun uomo potente ha mai conosciuto ».

In un epoca, come la nostra, che tende ad assolutizzare il momento presente - hic et nunc - come l'unico che offre all'uomo la possibilità di essere felice, « del doman non c'è certezza », la figura del santo eremita Ilarione è più attuale che mai: ha qualcosa da dire e da proporre a tutti, credenti e non credenti.

Per i credenti, infatti, è un richiamo a tener presente l'esortazione di S. Giovanni Apóstolo: « Non amate nè il mondo, nè le cose del mondo! . . . perchè tutto quello che è nel mondo la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno » (1 Gv. 2, 15 - 17); ai non credenti, prigionieri del benessere già trovato o da trovare a qualsiasi costo, ricorda che « non di solo pane vive l'uomo » (Mt. 4,4).

Il far conoscere la figura di un santo è davvero un'opera di catechesi altamente persuasiva e fascinosa.

Pertanto, mentre Le rinnovo il mio sincero plauso, Le porgo distinti e cordiali saluti.

Salvatore Nicolosi
Vescovo di Noto